



## COMUNICATO STAMPA

### **LE ANALISI E LE PROPOSTE DELLA UIL: DEMAGOGIA? CHIEDIAMOLO AI LAVORATORI**

La UIL di Ravenna ha evidenziato nei giorni scorsi una serie di preoccupazioni sui temi dell'economia e delle politiche tariffarie, o per meglio dire dell'etica sociale nella gestione dei servizi pubblici, che nascono dal continuo confronto con i lavoratori ed i pensionati i quali sono fortemente preoccupati dell'attuale situazione e delle prospettive future.

Abbiamo quindi avuto modo di constatare che gli argomenti da noi proposti stanno via via costituendo oggetto prioritario dell'attuale dibattito Istituzionale come confermato dalle riflessioni sviluppate dai molteplici soggetti intervenuti, lunedì 24, al "tavolo dell'economia provinciale".

Al di là delle sfumature delle rispettive argomentazioni tutti hanno infatti convenuto sulla gravità della situazione e sull'esigenza di risposte adeguate da parte delle Istituzioni, ad ogni livello.

In particolare vi è stata una convergenza sulla necessità di evitare un ulteriore impoverimento del sistema sociale ed economico che, per quanto di nostra competenza, significa tutela delle fasce più esposte; vale a dire i lavoratori dipendenti e i pensionati.

La presa di posizione dell'Amministrazione Comunale di Ravenna, per voce del Vicesindaco, offre un ulteriore spunto per approfondire e per meglio esplicitare alla collettività locale le riflessioni che la UIL di Ravenna ritiene prioritarie per rispondere alla necessità di invertire l'attuale trend di degrado delle condizioni dei cittadini e delle famiglie della nostra realtà provinciale.

Il non comprendere, da parte dell'Amministrazione Comunale di Ravenna, il significato delle proposte della UIL, limitandosi a "bollarle" come frutto di mera "demagogia" ci pare quanto mai strumentale e proprio di chi, evidentemente, si propone lo scopo di sottrarsi, probabilmente per carenza di argomenti, ai confronti di merito.

Ci chiediamo come possa risultare frutto di demagogia la lettura di parametri statistici regionali che indicano la Provincia di Ravenna come la prima dell'Emilia Romagna in termini di aumento dei prezzi al consumo e, contestualmente, si evidenzia dai dati disaggregati, la sempre maggiore incidenza a carico delle famiglie dell'aumento dei costi per abitazioni, acqua, elettricità e combustibili.

Non comprendiamo altresì come l'Amministrazione Comunale di Ravenna non ammetta apertamente che la TASSA PER LA PIOGGIA rappresenta un ulteriore appesantimento di quanto sopra descritto.

Dal momento che le disposizioni del Governo in merito alla finanza locale, peraltro già più volte criticate dalla UIL, sono comunque da applicarsi in tutto il territorio nazionale, quello che sottoponiamo all'attenzione è che, stante le palesi situazioni sino ad ora descritte, i cittadini della Provincia di Ravenna, risultando già più poveri dei loro correghionali, non potranno certo contribuire a quel rilancio dei consumi necessari al rilancio dell'economia.